

STAGIONE
201920

Piccolo
TEATRO DI MILANO • TEATRO D'EUROPA

Gli spettacoli per le Scuole e le Università

Piccolo Educational



Per le scuole dell'infanzia

Il Principe Ranocchio Swing / Cappuccetto Rosso Rock (da 3 anni)

Un'originale versione delle fiabe dei fratelli Grimm a ritmo di musica: una giocosa sfida teatrale a ritmo di swing e rock.

Hänsel e Gretel (da 5 anni)

Il nuovo spettacolo per i più piccoli firmato da Stefano de Luca e tratto dalla celebre fiaba dei fratelli Grimm.

Alice nel paese delle meraviglie (da 5 anni)

Le avventure, gli incontri e i paradossi di un sogno teatrale: tra realtà e fantasia, sonno e veglia, infanzia e mondo degli adulti.

Per le scuole primarie

Alla caccia del Teatro – Benvenuti al Piccolo (da 6 anni)

Uno spettacolo in movimento alla scoperta del teatro, una "caccia al tesoro" nei luoghi "segreti" del Teatro Strehler.

L'isola di Arlecchino (da 9 anni)

Ispirato al reale naufragio del cargo che trasportava scene e costumi dell'*Arlecchino* di Giorgio Strehler, uno spettacolo sulla scoperta della magia del teatro.

Il volo di Leonardo (da 9 anni)

Peripezie, miracoli e segreti del grande inventore – e il suo desiderio di volare – attraverso il confronto con l'allievo prediletto.

Per le scuole secondarie di primo grado

Romeo & Juliet (are dead) (da 12 anni)

Laura Pasetti coinvolge i più giovani in un percorso avvincente alla scoperta di Shakespeare e dell'inglese.

Per le scuole secondarie di secondo grado e le Università

Eribon/Ostermeier Ritorno a Reims

Uno straordinario progetto teatrale, un intenso racconto autobiografico, una riflessione sull'eterno intreccio tra piccola e grande storia.

Virgilio/Scardoni/Scherini Eneide, generazioni

Tratto da Virgilio, lo spettacolo racconta il destino di un uomo in fuga dalla guerra e in cerca di un nuovo Paese in cui rifondarsi.

Middleton/Donnellan/Ormerod La tragedia del vendicatore

Amore, vendetta, corruzione e potere: Declan Donnellan sceglie il Seicento di Middleton per raccontare il presente.

Shakespeare/Latella Hamlet

Antonio Latella si confronta con «un capolavoro di cui tanto crediamo di conoscere e di cui poco, per la verità, ci è dato sapere».

Goldoni/Strehler Arlecchino servitore di due padroni

La magia di uno spettacolo eterno, pensato da Strehler nel 1947 e che ha oggi un nuovo protagonista.

I percorsi tematici

Le forme del contemporaneo

Eschilo/Derai Oresteia

Latini Mangiafoco

Dante Misericordia

Canetti/Longhi La commedia della vanità

Brecht/Bucci L'anima buona del Sezuan

I classici alla prova della scena

Bulgakov/Baracco Il Maestro e Margherita
da Shakespeare/Fano **Falstaff e il suo servo**

Ibsen/Popolizio Un nemico del popolo

da Goethe/Tiezzi **Scene da Faust**

Dostoevskij/Tarasco I fratelli Karamazov

Ibsen/Sciaccaluga John Gabriel Borkman

Sguardi sul passato, riflessioni sul presente

Archetti/Vacis La parola giusta

Enia L'abisso

Ghazali I'm a woman. Do you hear me?

Sarti I me ciamava per nome: 44.787

La Ruina Mario e Saleh

Minoli e Giordano/Giordano Se dicessimo la verità

Il programma dettagliato delle attività educative sarà presentato ai docenti in un incontro previsto per l'autunno 2019.

Teatro Strehler - Scatola Magica
dal 28 gennaio al 2 febbraio 2020

regia Stefano de Luca
costumi Linda Riccardi
illustrazioni e computer
animation Ester Castelnuovo
con Lorenzo Demaria
e Lucia Marinsalta
produzione Piccolo Teatro
di Milano - Teatro d'Europa

Il Principe Ranocchio Swing Cappuccetto Rosso Rock

dalle fiabe dei fratelli Grimm

Lo spettacolo

La musica è un ingrediente fondamentale per *Principe Ranocchio Swing/Cappuccetto Rosso Rock* esattamente come lo spazio in cui si muovono i due protagonisti, impegnati a far vivere sulla scena, e nella relazione sempre attiva con il giovane pubblico, le fiabe dei Grimm. All'azione degli attori si unisce la suggestione visiva delle animazioni. In entrambi i "capitoli" del racconto fiabesco, i giovanissimi spettatori sono chiamati a esprimere il proprio punto di vista sul racconto e a viverlo in prima persona, partecipando attivamente all'azione scenica.

Il linguaggio

L'azione teatrale dei due attori in scena si fonde con altri due importanti linguaggi: la musica, che costruisce un vero e proprio contrappunto narrativo, e le immagini, che offrono una suggestione visiva che agevola l'accesso al racconto da parte dei giovanissimi spettatori. Lo spazio raccolto e informale della Scatola Magica del Teatro Strehler, grazie al progetto scenico di Linda Riccardi e alle animazioni di Ester Castelnuovo, è particolarmente efficace nel rendere la comunicazione teatrale adatta a un pubblico di giovanissimi, amplificando la partecipazione degli spettatori e rafforzando la relazione con gli attori e con le dinamiche della rappresentazione.

MARTEDÌ 28/01/2020 ore 09:45
ore 11:15
MERCOLEDÌ 29/01/2020 ore 09:45
GIOVEDÌ 30/01/2020 ore 09:45
ore 11:15
VENERDÌ 31/01/2020 ore 09:45
SABATO 01/02/2020 ore 15:00
ore 16:30
DOMENICA 02/02/2020 ore 11:00

Biglietti

Recite scolastiche: € 8
Posto unico € 10



foto Norman Rinaldi

Temi didattici

I tre "capitoli" di Stefano de Luca, dedicati al mondo della fiaba e del racconto fantastico, sollecitano i giovani spettatori a porsi domande rispetto al significato, anche simbolico, delle narrazioni, suggerendo così molteplici percorsi tematici e piste didattiche. Il coinvolgimento dei bambini passa

attraverso le azioni teatrali, l'uso dello spazio, informale e coinvolgente, e della musica, e invita a una rielaborazione immaginativa dell'esperienza teatrale.



foto Norman Rinaldi

età consigliata: **3+**

Teatro Strehler - Scatola Magica
dal 30 novembre al 22 dicembre 2019
dal 21 al 26 gennaio 2020

drammaturgia e regia
 Stefano de Luca
 illustrazioni e computer
 animation Ester Castelnuovo
 scene e costumi Linda Riccardi
 con Lorenzo Demaria
 e Lucia Marinsalta
 produzione Piccolo Teatro
 di Milano – Teatro d'Europa

Alice nel paese delle meraviglie

da Lewis Carroll

Lo spettacolo

Al mondo della fiaba, cui Stefano de Luca ha dedicato due spettacoli centrati sul mondo dei Grimm, *Il Principe Ranocchio Swing - Cappuccetto Rosso Rock* e la nuova produzione *Hänsel e Gretel*, si è aggiunto, nella stagione 2017/18, *Alice nel paese delle meraviglie*, elaborazione per i più giovani dell'universo immaginifico di Lewis Carroll.

«Abbiamo provato a raccontare la storia di *Alice nel paese delle meraviglie* attraverso immagini, suoni e ombre, creando quel meraviglioso universo parallelo, quella zona dietro lo specchio tra sonno e veglia, nella quale si avventura la bambina scaturita dalla fantasia di Carroll – ha dichiarato il regista –. L'autore non rimane dietro le quinte ma, come una specie di mago, un prestigiatore, evoca le complicatissime e misteriose peripezie della sua curiosa eroina. È lui, narratore e regista, che fa incessantemente apparire e sparire i personaggi, le ombre, gli oggetti che Alice incontra nel corso delle sue avventure, mentre si interroga sul suo essere se stessa e un attimo dopo non esserlo più: un regno della trasformazione che, per naturale analogia, diventa il nostro amato mondo del Teatro, la Scatola Magica del Piccolo».

SABATO	30/11/2019	ore 15:00 ore 16:30
DOMENICA	01/12/2019	ore 11:00
SABATO	14/12/2019	ore 11:00
DOMENICA	15/12/2019	ore 11:00
SABATO	21/12/2019	ore 11:00
DOMENICA	22/12/2019	ore 11:00
MARTEDÌ	21/01/2020	ore 09:45 ore 11:15
MERCOLEDÌ	22/01/2020	ore 09:45
GIOVEDÌ	23/01/2020	ore 09:45 ore 11:15
VENERDÌ	24/01/2020	ore 09:45
SABATO	25/01/2020	ore 15:00 ore 16:30
DOMENICA	26/01/2020	ore 11:00

Il linguaggio

Lo spettacolo si basa su tecniche di teatro d'attore, cui si associa l'interazione con il mondo visivo immaginato da Ester Castelnuovo e Linda Riccardi che, come un libro illustrato, materializza le trasformazioni e le creature fantastiche che popolano il mondo di Alice.

Temi didattici

L'universo di Carroll e la sua carica fortemente simbolica sarà, con gli altri due spettacoli firmati da Stefano de Luca e dedicati alle fiabe dei fratelli Grimm, al centro di un approfondimento rivolto agli insegnanti.

Biglietti

Recite scolastiche: € 8
 Posto unico € 10



foto Mestier Pasquali

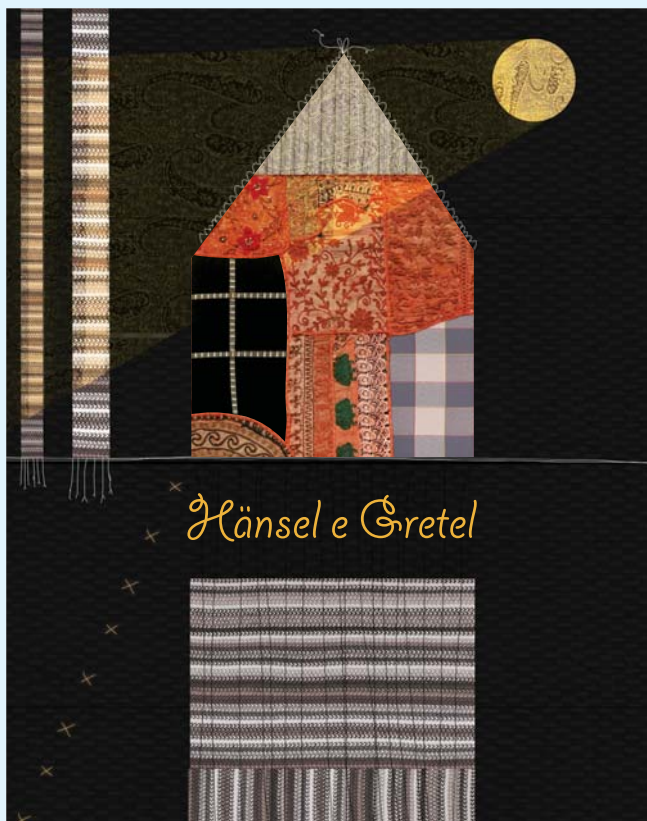
età consigliata: **5+**

drammaturgia e regia
Stefano de Luca
scene e costumi Linda Riccardi
illustrazioni e computer
animation Ester Castelnuovo
con Lorenzo Demaria
e Lucia Marinsalta
fisarmonica Giulia Bertasi
Produzione Piccolo Teatro
di Milano – Teatro d'Europa

GIOVEDÌ	02/01/2020	ore 11:00
VENERDÌ	03/01/2020	ore 11:00
SABATO	04/01/2020	ore 11:00
DOMENICA	05/01/2020	ore 11:00
LUNEDÌ	06/01/2020	RIPOSO
MARTEDÌ	07/01/2020	ore 09:45
MERCOLEDÌ	08/01/2020	ore 09:45
GIOVEDÌ	09/01/2020	ore 09:45
		ore 11:15
VENERDÌ	10/01/2020	ore 09:45
		ore 11:15
SABATO	11/01/2020	ore 11:00
DOMENICA	12/01/2020	ore 11:00
LUNEDÌ	13/01/2020	RIPOSO
MARTEDÌ	14/01/2020	ore 09:45
MERCOLEDÌ	15/01/2020	ore 09:45
		ore 11:15
GIOVEDÌ	16/01/2020	ore 09:45
		ore 11:15
VENERDÌ	17/01/2020	ore 09:45
		ore 11:15
SABATO	18/01/2020	ore 15:00
		ore 16:30
DOMENICA	19/01/2020	ore 11:00

Biglietti

Recite scolastiche: € 8
Posto unico € 10



età consigliata:

5+

Teatro Strehler - Scatola Magica dal 2 al 19 gennaio 2020

Hänsel e Gretel

dalla fiaba dei fratelli Grimm

Lo spettacolo

Stefano de Luca torna a occuparsi del linguaggio delle fiabe dei Fratelli Grimm e, dopo *Il Principe ranocchio* e *Cappuccetto Rosso*, in versione swing e rock, mette in scena *Hänsel e Gretel*.

Tra le fiabe raccolte dai fratelli tedeschi, *Hänsel e Gretel* è certamente tra le più complesse e ricche di spunti e stimoli. Denso di prove che si ripetono, il racconto disegna il percorso di crescita dei due fratellini che, aiutandosi a vicenda, riescono a salvarsi da soli. I tanti simboli della natura, e quelli del mondo degli uomini, offrono un terreno fertile per lo stile di narrazione teatrale che Stefano de Luca ha sviluppato nello spazio della Scatola Magica. Le immagini in movimento e le interazioni degli attori con esse permettono ai più piccoli di immergersi nel racconto come in un libro illustrato, dove lo spazio si trasforma di volta in volta nei luoghi dell'azione, lasciando ai giovani spettatori più libertà di fruizione rispetto allo spazio teatrale convenzionale.

Come osserva il regista, *Hänsel e Gretel* è una fiaba piena di elementi concreti: «il pane sbriciolato e mangiato nel bosco e i dolcetti preparati dalla strega trasportano i piccoli spettatori in un mondo di scoperte sensoriali. Per questo spettacolo, che immagino debba avere il sapore di una ballata popolare e la naturalezza di una filastrocca, ho sentito necessaria la presenza di un musicista in scena che accompagnerà l'azione con il suo strumento».



Il linguaggio

Lo spettacolo si avvale delle tecniche di teatro d'attore, cui si associa l'interazione con la dimensione visuale creata dalle illustrazioni e dalla *computer animation* di Ester Castelnuovo, oltre che dalle scene e dai costumi di Linda Riccardi. In questo

nuovo "capitolo" del viaggio nel mondo dei Grimm, Stefano de Luca aggiunge la musica dal vivo, grazie alla presenza della fisarmonicista Giulia Bertasi che coinvolgerà i bambini nella storia attraverso il fascino particolare delle sonorità del suo strumento.

Temi didattici

Come afferma Italo Calvino, una delle principali caratteristiche delle fiabe della tradizione popolare è l'economia espressiva «le peripezie più straordinarie sono raccontate tenendo conto solo dell'essenziale; c'è sempre una battaglia contro il tempo, contro gli ostacoli che impediscono o ritardano il compimento di un desiderio o il ristabilimento di un bene perduto». A questa straordinaria economia narrativa si associa un ricchissimo universo simbolico, un mondo di riferimento imprescindibile per l'età evolutiva che sarà al centro di un seminario di approfondimento dedicato agli insegnanti.

MERCOLEDÌ	02/10/2019	ore 09:45	LUNEDÌ	02/03/2020	ore 09:45
GIOVEDÌ	03/10/2019	ore 09:45			ore 11:15
VENERDÌ	04/10/2019	ore 09:45	MARTEDÌ	03/03/2020	ore 09:45
SABATO	05/10/2019	ore 15:00			ore 11:15
		ore 16:30	MERCOLEDÌ	04/03/2020	ore 09:45
DOMENICA	06/10/2019	ore 11:00	GIOVEDÌ	05/03/2020	ore 09:45
LUNEDÌ	07/10/2019	RIPOSO			ore 11:15
MARTEDÌ	08/10/2019	ore 09:45	VENERDÌ	06/03/2020	ore 09:45
MERCOLEDÌ	09/10/2019	ore 09:45	SABATO	07/03/2020	ore 15:00
GIOVEDÌ	10/10/2019	ore 09:45			ore 16:30
VENERDÌ	11/10/2019	ore 09:45	DOMENICA	08/03/2020	ore 11:00
SABATO	12/10/2019	ore 15:00	LUNEDÌ	09/03/2020	RIPOSO
		ore 16:30	MARTEDÌ	10/03/2020	ore 09:45
DOMENICA	13/10/2019	ore 11:00			ore 11:15
LUNEDÌ	14/10/2019	RIPOSO	MERCOLEDÌ	11/03/2020	ore 09:45
MARTEDÌ	15/10/2019	ore 09:45	GIOVEDÌ	12/03/2020	ore 09:45
		ore 11:15			ore 11:15
MERCOLEDÌ	16/10/2019	ore 09:45	VENERDÌ	13/03/2020	ore 09:45
GIOVEDÌ	17/10/2019	ore 09:45	SABATO	14/03/2020	ore 15:00
		ore 11:15			ore 16:30
VENERDÌ	18/10/2019	ore 09:45	DOMENICA	15/03/2020	ore 11:00
SABATO	19/10/2019	ore 15:00	LUNEDÌ	16/03/2020	RIPOSO
		ore 16:30	MARTEDÌ	17/03/2020	ore 09:45
DOMENICA	20/10/2019	ore 11:00			ore 11:15
LUNEDÌ	21/10/2019	RIPOSO	MERCOLEDÌ	18/03/2020	ore 09:45
MARTEDÌ	22/10/2019	ore 09:45	GIOVEDÌ	19/03/2020	ore 09:45
		ore 11:15			ore 11:15
MERCOLEDÌ	23/10/2019	ore 09:45	VENERDÌ	20/03/2020	ore 09:45
GIOVEDÌ	24/10/2019	ore 09:45	SABATO	21/03/2020	ore 15:00
		ore 11:15			ore 16:30
VENERDÌ	25/10/2019	ore 09:45	DOMENICA	22/03/2020	ore 11:00
SABATO	26/10/2019	ore 15:00	LUNEDÌ	23/03/2020	RIPOSO
		ore 16:30	MARTEDÌ	24/03/2020	ore 09:45
DOMENICA	27/10/2019	ore 11:00			ore 11:15
LUNEDÌ	28/10/2019	RIPOSO	MERCOLEDÌ	25/03/2020	ore 09:45
MARTEDÌ	29/10/2019	ore 09:45	GIOVEDÌ	26/03/2020	ore 09:45
		ore 11:15			ore 11:15
MERCOLEDÌ	30/10/2019	ore 09:45	VENERDÌ	27/03/2020	ore 09:45
GIOVEDÌ	31/10/2019	ore 09:45	SABATO	28/03/2020	ore 15:00
		ore 11:15			ore 16:30
VENERDÌ	01/11/2019	RIPOSO	DOMENICA	29/03/2020	ore 11:00
SABATO	02/11/2019	ore 15:00			
		ore 16:30			
DOMENICA	03/11/2019	ore 11:00			

Attività gratuita

età consigliata: **6-11** anni

Teatro Strehler - Scatola Magica
dal 2 ottobre al 3 novembre 2019
dal 2 al 29 marzo 2020

a cura di **Davide Gasparro**
 con **Marica Mastromarino**
 e **Claudio Pellerito**
 produzione **Piccolo Teatro**
 di Milano – Teatro d'Europa

Alla caccia del Teatro **Benvenuti al Piccolo**

Lo spettacolo

Nato come una visita guidata dietro le quinte, *Benvenuti al Piccolo* si è trasformato nel corso degli anni in un vero e proprio spettacolo in movimento. In particolare, nella versione firmata da Davide Gasparro dal titolo *Alla caccia del Teatro*, «due attori-esploratori si ritrovano in teatro alle prese con un mistero da risolvere e un tesoro da scoprire». Prosegue il regista: «insieme a loro i giovani spettatori scoprono i diversi spazi del Teatro Strehler, attraverso una caccia al tesoro tra indizi e prove da superare e nuove cose da imparare».

Ma quale tesoro può nascondere il Piccolo Teatro?

Seguendo la mappa e mettendo insieme i pezzi di questo divertente puzzle fatto di azioni, di mestieri e di luoghi teatrali, si scoprirà il segreto del teatro...

Il linguaggio

Alla caccia del Teatro - Benvenuti al Piccolo utilizza tecniche di teatro d'attore. Nel percorso si alternano momenti di maggior densità informativa e brevi azioni sceniche, che prendono vita nei differenti luoghi visitati, creando una divertente sequenza drammatizzata. La struttura pensata da Davide Gasparro, che segue l'idea di una "caccia al tesoro", accentua inoltre la

dimensione interattiva del percorso e sollecita l'attenzione dei ragazzi nei confronti del funzionamento della "macchina teatrale".

Temi didattici

Il percorso consente di sviluppare una visione del teatro come insieme di competenze artigianali e professionali, luogo vivo dove lo spettacolo è un punto di arrivo cui concorrono molteplici fattori, artistici e organizzativi. I giovani spettatori scoprono così che il teatro non è solo il palcoscenico, ma un luogo con molte anime da scoprire e conoscere, dove la finzione della rappresentazione è resa possibile da un lavoro concreto e quotidiano.



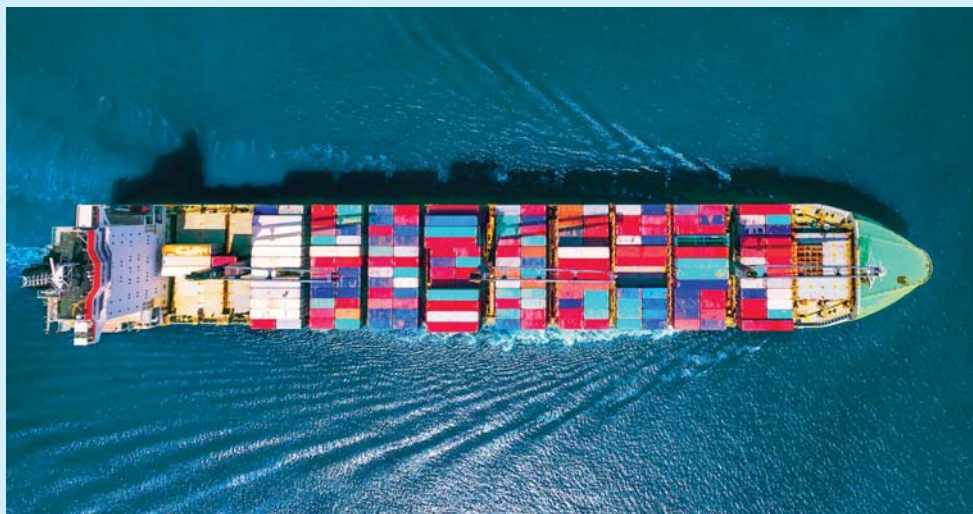
foto Norman Rinaldi

MARTEDÌ	21/01/2020	ore 10:30
MERCOLEDÌ	22/01/2020	ore 09:30 ore 11:15
GIOVEDÌ	23/01/2020	ore 10:30
VENERDÌ	24/01/2020	ore 09:30 ore 11:15
SABATO	25/01/2020	ore 19:30
DOMENICA	26/01/2020	ore 16:00
LUNEDÌ	27/01/2020	RIPOSO
MARTEDÌ	28/01/2020	ore 11:15
MERCOLEDÌ	29/01/2020	ore 09:30 ore 11:15
GIOVEDÌ	30/01/2020	ore 10:30
VENERDÌ	31/01/2020	ore 09:30 ore 11:15
SABATO	01/02/2020	ore 19:30
DOMENICA	02/02/2020	ore 16:00

Biglietti

Recite scolastiche: € 8

Posto unico € 10



età consigliata: **9+**

Teatro Studio Melato dal 21 gennaio al 2 febbraio 2020

drammaturgia e regia
Stefano de Luca
scena e costumi
Linda Riccardi
cast in definizione
produzione Piccolo Teatro
di Milano – Teatro d'Europa

L'isola di Arlecchino

Lo spettacolo

A dare spunto drammaturgico allo spettacolo è un fatto realmente accaduto nel dicembre del 2005, quando, al largo delle Azzorre, un cargo che trasportava le scenografie e i costumi di *Arlecchino servitore di due padroni*, storica regia di Giorgio Strehler e simbolo del Piccolo Teatro di Milano, naufragò di ritorno da una tournée negli Stati Uniti. Il giorno dopo, portati dalle onde, costumi ed elementi di attrezzatura iniziarono a giungere a riva. A raccoglierli, un gruppo di giovani attori di una compagnia amatoriale del luogo impegnati nelle prove dell'*Isola degli schiavi*, per una straordinaria coincidenza altro testo portato in scena da Strehler.

Stefano de Luca, allievo di Giorgio Strehler, che di *Arlecchino* cura da molti anni la messa in scena, sceglie questo fatto realmente accaduto, che già porta in sé il germe di un mistero teatrale, per far da cornice a uno spettacolo dedicato ai ragazzi e interpretato da una gruppo di giovani attori diplomati alla Scuola di Teatro del Piccolo.

«Situata al confine tra Mondo e Teatro – dichiara Stefano de Luca – *L'isola di Arlecchino* sarà per noi e per gli spettatori come l'isola del tesoro, un emozionante luogo di gioco e di scoperte. Un gruppo di ragazzi, come in un romanzo di avventure e allo stesso tempo proprio come è avvenuto nella realtà, ritrova costumi, maschere, oggetti scampati al naufragio. La loro mappa del tesoro è il copione, una specie di diario di bordo scritto da un certo G.S. che li conduce e li guida lungo la rotta di una navigazione teatrale tutta da ricostruire. Prima istintivamente e poi con via via più consapevolezza, si assegnano i ruoli e ripercorrono le scene principali dello spettacolo di Strehler e del testo di Goldoni».

Il linguaggio

Lo spettacolo utilizza tecniche di teatro d'attore, con particolare attenzione alla forma della commedia dell'arte. I ragazzi del pubblico, insieme al gruppo di giovani attori, potranno giocare con le maschere e assistere a scene tratte dall'*Arlecchino servitore di due padroni* di Giorgio Strehler, arrivando così a conoscere uno degli spettacoli più importanti della scena teatrale italiana e internazionale.

Temi didattici

L'isola di Arlecchino consente di avvicinare i giovani spettatori al linguaggio della Commedia dell'Arte, all'opera di Carlo Goldoni, e, non ultimo, al capolavoro di Giorgio Strehler, di cui lo spettacolo presenta alcune scene.

Nel corso della programmazione, sarà organizzato un incontro di approfondimento, dedicato ai docenti, e sarà fornito materiale didattico per le attività in classe.

Teatro Strehler - Scatola Magica dal 9 al 24 novembre 2019

diretto e interpretato
da Flavio Albanese
produzione Piccolo Teatro
di Milano - Teatro d'Europa

Il volo di Leonardo

di Flavio Albanese

spettacolo inserito
nel palinsesto
Leonardo 500



Lo spettacolo

In occasione del 500esimo anniversario della morte di Leonardo da Vinci, torna in scena *Il volo di Leonardo* di Flavio Albanese, spettacolo inserito nel palinsesto delle manifestazioni "Leonardo 500". Flavio Albanese fa vivere in scena la sete di sapere e la curiosità infinita del più grande genio del Rinascimento, vestendo i panni dell'allievo Tommaso Masini detto Zoroastro, che racconta il proprio apprendistato e l'ultimo volo con "il grande nibbio", la macchina per volare, una delle invenzioni leonardesche più visionarie e anticipatrici. L'esperimento non funzionò perfettamente e Tommaso cadde rovinosamente al suolo. Malgrado gli insuccessi, la fede di Leonardo nel volo umano restò sempre immutata, a testimonianza di un'altrettanto profonda fede: quella nella capacità dell'uomo di superarsi e di imparare dall'esperienza. Attraverso gli occhi del giovane Tommaso, traspaiono i sogni, il pensiero, la vita, le peripezie, i segreti, ma soprattutto l'umanità di un genio poliedrico e originalissimo.

Il linguaggio

Lo spettacolo utilizza tecniche di teatro di narrazione. La scelta del punto di vista drammaturgico, ovvero lo sguardo di Tommaso, il giovane apprendista, è efficace nell'offrire ai ragazzi un'affascinante ritratto di Leonardo, in cui realtà storica e leggenda si sovrappongono: dagli esperimenti sul volo agli esperimenti... in cucina, alla realizzazione dell'affresco dell'*Ultima Cena*, Leonardo ci appare nella sua straordinaria ricchezza e nella capacità di leggere la realtà e immaginare il futuro.

Temi didattici

Il volo da sempre è uno dei desideri più profondi dell'uomo, basti pensare al mito di Dedalo e Icaro. Leonardo è il primo a dedicarvi un'attenzione sistematica e duratura e a sviluppare una vera e propria teoria, basata sulla convinzione che nel volo non vi sia nulla di ignoto, trattandosi di questione puramente meccanica. Le applicazioni scientifiche sono solo una delle piste didattiche offerte dallo

spettacolo che apre parimenti le porte a temi storici e artistici legati alla Milano leonardesca. Nel corso della programmazione verrà proposto agli insegnanti un momento di approfondimento dedicato alla poliedricità del genio leonardesco realizzato in collaborazione con le istituzioni e le università milanesi.

SABATO	09/11/2019	ore 15:00 ore 16:30
DOMENICA	10/11/2019	ore 11:00
LUNEDÌ	11/11/2019	RIPOSO
MARTEDÌ	12/11/2019	ore 09:45 ore 11:15
MERCOLEDÌ	13/11/2019	ore 11:15
GIOVEDÌ	14/11/2019	ore 09:45 ore 11:15
VENERDÌ	15/11/2019	ore 09:45 ore 11:15
SABATO	16/11/2019	ore 15:00 ore 16:30
DOMENICA	17/11/2019	ore 11:00
LUNEDÌ	18/11/2019	RIPOSO
MARTEDÌ	19/11/2019	ore 09:45 ore 11:15
MERCOLEDÌ	20/11/2019	ore 09:45
GIOVEDÌ	21/11/2019	ore 09:45 ore 11:15
VENERDÌ	22/11/2019	ore 09:45 ore 11:15
SABATO	23/11/2019	ore 15:00 ore 16:30
DOMENICA	24/11/2019	ore 11:00

Biglietti

Recite scolastiche: € 8
Posto unico € 10



età consigliata: **9+**

Teatro Studio Melato dal 4 al 15 febbraio 2020

scritto e diretto da Laura Pasetti
assistente alla regia e
movimenti di scena Ermanno
Pingitore
luci Manuel Frenda
musiche originali per la scena
del duello Yann McAuley
coproduzione Piccolo Teatro
di Milano – Teatro d'Europa
e Charioteer Theatre

Romeo & Juliet (are dead)

da William Shakespeare

spettacolo in italiano e in inglese

MARTEDÌ	04/02/2020	ore 10:30
MERCOLEDÌ	05/02/2020	ore 09:30 ore 11:15
GIOVEDÌ	06/02/2020	ore 09:30
VENERDÌ	07/02/2020	ore 09:30 ore 11:15
SABATO	08/02/2020	ore 19:30
DOMENICA	09/02/2020	RIPOSO
LUNEDÌ	10/02/2020	ore 10:30
MARTEDÌ	11/02/2020	ore 09:30 ore 11:15
MERCOLEDÌ	12/02/2020	ore 10:30
GIOVEDÌ	13/02/2020	ore 09:30
VENERDÌ	14/02/2020	ore 10:30
SABATO	15/02/2020	ore 19:30

Biglietti

Recite scolastiche: € 8
Posto unico € 10



foto Norman Rinaldi

Lo spettacolo

Con *Romeo and Juliet (are dead)* Laura Pasetti ha aggiunto un altro capitolo al suo lavoro dedicato alla messa in scena di Shakespeare in lingua, pensando a una comunicazione teatrale specificatamente dedicata al pubblico adolescente. *Romeo and Juliet* è una delle tragedie più frequentate del Bardo, ma anche una delle più sovrascritte dai cliché. Il lavoro di adattamento e ricerca della regista si propone di mettere in luce le ambivalenze e il senso di ribellione dei protagonisti rispetto al plot shakespeariano.

«La crescita, il passaggio dall'infanzia alla pubertà sono segnati da un'iniziazione fatale, che viene accolta più o meno consapevolmente da tutti e due i protagonisti – dichiara Laura Pasetti. – L'amore è l'unico sentimento innato che abbiamo, sembra dirci Shakespeare, e anche se non ce lo insegnano, viene fuori. È prorompente, violento, inarrestabile. Invece l'odio no. Quello si impara. E si disimpara se si vuole...».

Lo spettacolo coinvolge direttamente gli spettatori, chiamati a essere "testimoni" della rabbia e dello stupore dei due protagonisti rispetto al proprio destino e mette in scena i momenti centrali della tragedia di Shakespeare, legati da una cornice drammaturgica.

Il linguaggio

Mercuzio propone ai due innamorati di ripercorrere le tappe fondamentali della loro settimana insieme: forse così Romeo e Giulietta troveranno le risposte che cercano rispetto al proprio destino. Nel corso dello spettacolo, i tre personaggi rappresentano le scene più importanti della tragedia nell'inglese di Shakespeare e poi le commentano in inglese moderno. Mercuzio è un personaggio chiave, non solo dal punto di vista drammaturgico, ma anche dal punto di vista linguistico. Infatti egli funge da narratore bilingue, utilizzando l'italiano in alcuni frammenti dell'azione per facilitare gli spettatori nella comprensione: è un vero e proprio "mediatore", interagisce con il pubblico, introduce le scene recitate dai due attori inglesi e accenna l'interpretazione degli altri personaggi che servono alla continuazione della storia. I tre attori recitano, e allo stesso tempo commentano le scene, ne ripetono alcuni frammenti, offrendo al pubblico il loro punto di vista su quanto narrato da Shakespeare.

Temi didattici

Accanto ai contenuti culturali e letterari proposti dell'originale shakespeariano, la rilettura di Laura Pasetti offre l'opportunità di approfondire tematiche vicine al mondo degli adolescenti di oggi. *Romeo and Juliet (are dead)* affronta con un linguaggio efficace temi della crescita e

dell'identità: il rapporto con i genitori, la complessità dei sentimenti, le ragioni dell'odio. In collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, Dipartimento di Psicologia, percorso *Dal testo al laboratorio*.

età consigliata:

12+

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani
Platea € 18,00
Balconata € 16,00

Pomeridiane riservate a Scuole e TCI

Mercoledì 6 e mercoledì 13 novembre
2019, ore 15

Posto unico € 14,00

dal libro di **Didier Eribon**
world copyright Editions Fayard, Paris
traduzione di **Annalisa Romani**
© 2017 Giunti Editore S.p.A. / Bompiani
drammaturgia **Florian Borchmeyer**
traduzione **Roberto Menin**
regia **Thomas Ostermeier**
scene **Nina Wetzel**
light design **Erich Schneider**
sound design **Jochen Jezussek**
film **Sébastien Dupouey, Thomas Ostermeier**
camera **Marcus Lenz, Sébastien Dupouey**
suono (film) **Peter Carstens**
musiche **Nils Ostendorf**
con **Sonia Bergamasco, Rosario Lisma, Tommy Kuti**
coproduzione **Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Fondazione Romaeuropa**
in collaborazione con **Schaubühne, Berlino**



**Per le scuole
secondarie di
secondo grado
e per le
Università**



Teatro Studio Melato
dal 10 ottobre al 16 novembre 2019

Ritorno a Reims

dal libro di Didier Eribon

Il testo

Lo spettacolo, a partire dal titolo, è basato su un libro del sociologo e filosofo francese Didier Eribon. Il volume, pubblicato nel 2009, presenta una duplice natura: da un lato è un racconto autobiografico, ed è legato al ritorno nella città natale, Reims, dello stesso Eribon, dopo la morte del padre e, soprattutto, dopo che l'autore aveva abbandonato l'ambiente operaio di provenienza per proseguire gli studi a Parigi, sostanzialmente negando le proprie origini; dall'altro, il testo si pone una serie di domande sui destini sociali, sulla divisione in classi e sul loro impatto identitario. Destino individuale, storia familiare e destino politico e sociale di un Paese, la Francia e, con essa l'Europa intera, si intrecciano in un densissimo novero di riflessioni sul passato recente e sull'oggi. Dal testo di Eribon, Thomas Ostermeier fa partire un lavoro di drammaturgia che coinvolge differenti linguaggi espressivi (teatro di parola, video, musica) intercettando i temi del destino di classe, della negazione dell'identità sociale e personale, delle disuguaglianze del sistema educativo, dell'incapacità dei grandi partiti socialisti europei di capire le istanze e i bisogni delle classi lavoratrici e dunque rappresentarle, lasciando spazio alle destre e ai populismi. Un affresco ricchissimo di spunti per comprendere il presente europeo, che si colora in ogni nazione in cui il progetto di Ostermeier è stato realizzato (Germania, Inghilterra, Francia) delle specificità del Paese in cui ci si trova. La realtà entra in scena, in cortocircuito continuo con le forme della rappresentazione teatrale.

Lo spettacolo

Per mettere in relazione il discorso di Eribon, nella sua duplice natura, autobiografica e di analisi politica e sociale, e la situazione del Paese in cui si sviluppa lo spettacolo, Ostermeier costruisce una cornice drammaturgica che ci presenta uno studio di doppiaggio dove un'attrice cinematografica e teatrale (Sonia Bergamasco) è impegnata a dare voce a un documentario, in cui vediamo Didier Eribon tornare nella sua città natale. Il testo "letto" dall'attrice è fedele al volume del sociologo. Il suo lavoro è però più volte interrotto dalle interazioni con il regista (Rosario Lisma) e con il fonico-rapper (Tommy Kuti) che portano la protagonista a contestualizzare le riflessioni di Eribon, mettendole in relazione al proprio vissuto, al proprio Paese. A questo punto la scrittura della drammaturgia si apre alla realtà biografica degli interpreti: destino individuale e destino sociale si mettono a confronto sul palcoscenico, la realtà politica italiana, la vita degli attori e, per estensione, degli spettatori, si intrecciano in uno spettacolo che può essere visto, come ha detto lo stesso Ostermeier, come un dibattito, o come un mezzo per alimentare un dibattito, sulle ragioni che hanno generato la situazione politica attuale.

Temi didattici

Ritorno a Reims offre un gran numero di potenziali applicazioni didattiche, dall'analisi politica del presente, alla ricerca storica, alle piste psico-sociali legate al tema della disuguaglianza e della vergogna di classe. Dal punto di vista della forma e della comunicazione teatrale, inoltre, lo spettacolo presenta un interessante fenomeno di scrittura che, intrecciando il vissuto biografico degli attori e la realtà storica italiana, offre un esempio di quella "drammaturgia della realtà" che costituisce uno dei tratti distintivi più interessanti della scena contemporanea. Allo spettacolo sarà dedicato un percorso di approfondimento al Chiostro Nina Vinchi, realizzato in collaborazione con le Università e con le istituzioni milanesi. Sono previsti inoltre un dossier didattico per i docenti e incontri di preparazione alla visione per gli studenti, a scuola e al Piccolo Teatro.

MARTEDÌ 17/03/2020 ore 18:30 parte I e II
MERCOLEDÌ 18/03/2020 ore 20:30 parte I
GIOVEDÌ 19/03/2020 ore 19:30 parte I
VENERDÌ 20/03/2020 ore 20:30 parte I
SABATO 21/03/2020 ore 18:30 parte I e II
DOMENICA 22/03/2020 ore 16:00 parte I e II
LUNEDÌ 23/03/2020 RIPOSO
MARTEDÌ 24/03/2020 ore 18:30 parte I e II
MERCOLEDÌ 25/03/2020 ore 20:30 parte II
GIOVEDÌ 26/03/2020 ore 19:30 parte II
VENERDÌ 27/03/2020 ore 20:30 parte II
SABATO 28/03/2020 ore 18:30 parte I e II
DOMENICA 29/03/2020 ore 16:00 parte I e II
LUNEDÌ 30/03/2020 RIPOSO
MARTEDÌ 31/03/2020 ore 19:30 parte I
MERCOLEDÌ 01/04/2020 ore 20:30 parte I
GIOVEDÌ 02/04/2020 ore 19:30 parte I
VENERDÌ 03/04/2020 ore 18:30 parte I e II
SABATO 04/04/2020 ore 18:30 parte I e II
DOMENICA 05/04/2020 ore 16:00 parte I e II
LUNEDÌ 06/04/2020 RIPOSO
MARTEDÌ 07/04/2020 ore 19:30 parte II
MERCOLEDÌ 08/04/2020 ore 20:30 parte II
GIOVEDÌ 09/04/2020 ore 19:30 parte II
VENERDÌ 10/04/2020 RIPOSO
SABATO 11/04/2020 RIPOSO
DOMENICA 12/04/2020 RIPOSO
LUNEDÌ 13/04/2020 RIPOSO
MARTEDÌ 14/04/2020 ore 19:30 parte I
MERCOLEDÌ 15/04/2020 ore 20:30 parte I
GIOVEDÌ 16/04/2020 ore 19:30 parte I
VENERDÌ 17/04/2020 ore 18:30 parte I e II
SABATO 18/04/2020 ore 18:30 parte I e II
DOMENICA 19/04/2020 ore 16:00 parte I e II
LUNEDÌ 20/04/2020 RIPOSO
MARTEDÌ 21/04/2020 ore 19:30 parte II
MERCOLEDÌ 22/04/2020 ore 20:30 parte II
GIOVEDÌ 23/04/2020 ore 19:30 parte II

traduzione Federico Bellini
 drammaturgia Linda Dalisi
 regia Antonio Latella
 scene Giuseppe Stellato
 costumi Graziella Pepe
 luci Simone De Angelis
 musiche e suono Franco Visioli
 con Federica Rosellini, Anna Coppola,
 Michelangelo Dalisi, Francesca Cutolo,
 Fabio Pasquini, Francesco Manetti, Ludovico
 Fededegni, Stefano Patti, Andrea Sorrentino,
 Flaminia Cuzzoli
 produzione Piccolo Teatro di Milano -
 Teatro d'Europa

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani
 Platea € 18,00
 Balconata € 16,00

**Per le scuole
 secondarie di
 secondo grado
 e per le
 Università**



foto Anna Bertozzi

Teatro Studio Melato dal 17 marzo al 23 aprile 2020

Hamlet

di William Shakespeare

Il testo

Tragedia di vendetta, nel solco di Kyd, l'*Amleto* di Shakespeare si è trasformato nel tempo in un mito letterario, in una figura della rappresentazione che porta su di sé un tale deposito di materiali interpretativi da richiedere, nella visione firmata di Antonio Latella, un ritorno alla nudità del testo e alla sua potenza espressiva. Per lo spettacolo, infatti, il regista ha chiesto a Federico Bellini una nuova traduzione, che riporti il senso della parola di Shakespeare in una dimensione letterale, fuori da ogni concessione o accomodamento poetico.

«Mi interessa che si torni ad un senso di fede nella parola – ha dichiarato il regista – fede non come sudditanza o genuflessione, ma come possibilità altra dell'uomo, che ha avuto per grazia il dono di dare un nome alle cose, che prima della parola di fatto non potevano esistere. Laddove la parola acquista doppi significati, un gioco tra sacro e profano di cui Shakespeare è stato, naturalmente, geniale maestro, ho chiesto a Bellini di non scegliere un solo senso per noi, ma di metterci di fronte alla scelta di percorrere una direzione, di essere noi i drammaturghi del nostro destino di spettatori o ascoltatori». Accanto al lavoro sulla traduzione, quello drammaturgico, che proseguirà nel corso delle prove, grazie alla presenza di Linda Dalisi: il testo di scena si costruirà attraverso e grazie alle prove, senza scegliere una direzione già stabilita prima dell'incontro tra gli attori e la parola shakespeariana.



Lo spettacolo

Antonio Latella torna per la terza volta nella sua carriera al capolavoro shakespeariano, concedendosi il tempo della ricerca e dell'esplorazione in scena di un testo che pensiamo noto, quasi banalizzato dalla permanenza nell'immaginario collettivo.

«Forse tutto è nella parola – ha dichiarato il regista – non si tratta della forma, dello stile, della costruzione di un linguaggio, di un sotto testo, non sono i riferimenti sessuali né l'inutile psicologia capace solo di banalizzare e piegare la parola alle bassezze a noi necessarie per sostenere il peso di ogni singolo termine. La parola nella sua essenza, nella sua oscena semplicità. Provare ad ascoltarla senza mostrarla, senza renderla con un'immagine, prestarla all'orecchio e non alla vista». Al centro di questa ricerca gli attori della compagnia, con Federica Rosellini, ex allieva della scuola del Piccolo Teatro, nel ruolo del titolo.

Temi didattici

Hamlet apre le porte a un numero rilevante di sviluppi didattici. La centralità della parola, più volte ribadita da Latella, invita alla concentrazione sul testo e sulle sue strutture comunicative. Allo spettacolo sarà dedicato un percorso di approfondimento al Chiostro Nina Vinchi, realizzato in collaborazione con le Università e con le istituzioni milanesi. Sono previsti inoltre un dossier didattico per i docenti e incontri di preparazione alla visione per gli studenti, a scuola e al Piccolo Teatro.

Modalità di visione

Lo spettacolo è composto da due parti. È possibile assistere alla rappresentazione in due giornate, a distanza di una settimana, oppure in un'unica data quando lo spettacolo è rappresentato integralmente. La visione in due date prevede l'acquisto contestuale di entrambe le giornate al costo di un singolo biglietto: una volta scelta la prima parte, la seconda coinciderà con lo stesso giorno della settimana successiva.

Pomeridiana per le Scuole

Mercoledì 12 febbraio 2020, ore 15

Posto unico € 10,00

drammaturgia **Giovanna Scardoni**
regia **Stefano Scherini**
scene **Gregorio Zurla**
costumi **Elena Rossi**
luci **Anna Merlo**
musiche **Zeno Baldi**
con **Nicola Ciaffoni, Giovanna Scardoni,
Stefano Scherini**
produzione **Piccolo Teatro di Milano –
Teatro d'Europa**
in collaborazione con **Associazione
culturale Mitmacher**



**Per le scuole
secondarie di
secondo grado
e per le Università**

Teatro Studio Melato
dal 6 al 16 febbraio 2020

Eneide, generazioni

da Publio Virgilio Marone

Il testo

Dopo il successo di *Iliade, mito e guerra*, la compagnia Mitmacher si confronta con l'*Eneide* e con la parola virgiliana, creando uno spettacolo in cui il testo originario si associa a contaminazioni e a forme di riscrittura. Lo spettacolo presenta una cornice drammaturgica che prende avvio con il sogno di un profugo di oggi. Sulla sua barca di fortuna, l'uomo sprofonda nel sonno e sogna di essere Enea e di incarnare dunque il destino di uno dei profughi eccellenti della storia della letteratura. La drammaturgia rintraccia le tappe fondamentali dell'*Eneide* virgiliana, seguendo il protagonista nel suo viaggio di fondazione, da Troia al Lazio. Celeno, l'Arpia,



Andromaca, Didone, ma anche il padre Anchise o i Penati, appartengono a non luoghi, ed emergono come fantasmi, suggestioni del discorso teatrale cui danno vita Stefano Scherini, Giovanna Scardoni e Nicola Ciaffoni.

«*Eneide* è un capolavoro della letteratura mondiale, è un classico. Ma perché? Cosa suscita in noi ancora interesse in un testo di duemila anni fa?» si è chiesto il regista Stefano Scherini nel dare avvio al lavoro sul testo condotto da Giovanna Scardoni. «La straordinarietà del capolavoro di Virgilio, a mio avviso – prosegue il regista – risiede nella sua contraddittorietà: credo si possa dire che *Eneide* sia il primo romanzo moderno in cui l'essere umano è al centro, con tutte le sue contraddizioni, i suoi smarrimenti e le sue possibilità».

Lo spettacolo

Lo spettacolo si costruisce sul viaggio, concreto ma anche metaforico, di Enea. In scena uno spazio indefinito, una barca,

tre migranti di oggi (oppure Enea e i suoi compagni), figure che appaiono e scompaiono dal nulla, che ritornano e ci abbandonano.

Dice il regista: «partendo dalla prima definizione che Virgilio dà del suo eroe, *profugus*, ovvero profugo, la sovrapposizione con i profughi che ai giorni nostri attraversano il Mediterraneo per sbarcare sulle nostre coste è inevitabile. Uno di essi sogna o fantastica ad occhi aperti: nel limbo di un mare senza fine ed immutabile, immagina se stesso Enea, come lui in cerca di una identità e di una propria collocazione. Gli incontri straordinari che gli capitano nel corso del suo peregrinare in cerca della terra promessa ci appaiono come tappe fondative di sé e della sua possibilità di futuro».

Temi didattici

Lo spettacolo affronta i temi dell'*Eneide* di Virgilio in una luce contemporanea e ne esalta l'umanità. Tra le possibili piste didattiche, il tema del viaggio, non solo fisico, ma intimamente fondativo, del rapporto tra fato e desiderio, dello scontro generazionale, tra padri e figli. I temi dello spettacolo verranno analizzati in un incontro dedicato agli insegnanti condiviso con il Centro psicoanalitico milanese "Cesare Musatti".

Teatro Strehler
dal 22 al 28 febbraio 2020

adattamento di Declan Donnellan
e Nick Ormerod
regia Declan Donnellan
versione italiana Stefano Massini
scene e costumi Nick Ormerod
luci Judith Greenwood,
Claudio De Pace
musiche originali Gianluca Misiti
regista assistente
Francesco Bianchi
collaboratore movimenti di scena
Alessio Romano
con Ivan Alovisio, Marco Brinzi,
Fausto Cabra, Christian
Di Filippo, Raffaele Esposito,
Ruggero Franceschini, Pia
Lanciotti, Errico Liguori, Marta
Malvestiti, David Meden,
Massimiliano Speziali, Beatrice
Vecchione
coproduzione Piccolo Teatro
di Milano – Teatro d'Europa /
Emilia Romagna Teatro
Fondazione

La tragedia del vendicatore

di Thomas Middleton

Il testo

Attribuita solo nei primi anni 2000 a Thomas Middleton, *La tragedia del vendicatore* è una "revenge play", genere molto di moda nell'Inghilterra elisabettiana, a partire dalla *Spanish Tragedy* di Thomas Kyd (1588), considerata l'archetipo del genere fino ad *Hamlet* di Shakespeare che, di fatto, pur nella sua dimensione di capolavoro, aderisce in parte allo schema drammaturgico delle tragedie di vendetta. Al centro del plot un *revenger*, spesso sollecitato da un fantasma, che, dichiarando all'inizio del dramma i propri propositi, porta avanti un'azione di vendetta contro un *villain* che ha violato i codici dell'ordine politico e morale. Nell'opera di Middleton, contemporaneo e collaboratore di Shakespeare, è Vindice (primo di una serie di "nomi trasparenti" che popolano l'opera) a compiere la propria vendetta contro il Duca, signore di una non ben precisata città italiana, reo di aver provocato la morte, dieci anni prima, della sua promessa sposa Graziana. In una vertigine di equivoci, di riferimenti culturali e letterari al mondo classico (Seneca, su tutti) e contemporaneo (evidenti gli echi shakespeariani), Middleton conduce il suo personaggio principale in una zona d'ombra, liberandolo dai *cliché* e aprendo la via alla ricchezza delle letture di oggi.

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani
Platea € 18,00
Balconata € 16,00

Lo spettacolo

Declan Donnellan firma una regia dinamica capace di mettere in luce i molti elementi di costruzione drammaturgica del testo di Middleton e i paradossi della sua scrittura. Corruzione, inganni, ambivalenza: la

corte barocca descritta da Middleton, alla luce della messa in scena di Donnellan, pur rispettando i materiali culturali di partenza, sembra presentare notevoli consonanze con il presente. «Mi interessa molto il lavoro di un novero di drammaturghi inglesi del periodo shakespeariano – ha dichiarato Donnellan –. Si tratta di commedie del terrore, di thriller dai risvolti grotteschi. Era una forma di letteratura molto popolare, che sconfinava nell'horror e nello splatter. Scrittori sofisticati come Shakespeare e Thomas Middleton ne impiegarono alcuni elementi e adottarono tematiche simili. Tra queste, il bisogno di vendetta e di punizione, sentimenti tuttora potentissimi per tutti noi. È l'altro lato della nostalgia, dell'incapacità di lasciarsi alle spalle situazioni, tragedie ed eventi che ci sopraffanno. È un sentimento comune che prescinde dal contesto geografico o sociale, ma è centrale per la natura umana, a scuola, in famiglia, in politica».

Temi didattici

La tragedia di Middleton suggerisce molteplici percorsi didattici interdisciplinari che intrecciano la storia britannica del tempo, le forme del teatro elisabettiano e giacomiano, le riflessioni etiche e giuridiche coeve sul tema della vendetta. Queste piste interpretative, e molte altre suggestioni, fanno parte di un dossier didattico che sarà a disposizione dei docenti. Nel corso della programmazione sono previsti incontri di presentazione e analisi dello spettacolo rivolti agli studenti, nelle scuole e al Piccolo Teatro.

**Per le scuole
secondarie di
secondo grado
e per le
Università**



foto: Massar Pasquelli

Teatro Grassi
dal 29 aprile al 17 maggio 2020

regia **Giorgio Strehler**
messa in scena **Ferruccio Soleri**,
con la collaborazione
di **Stefano de Luca**
scene **Ezio Frigerio**
costumi **Franca Squarciapino**
luci **Claudio De Pace**
musiche **Fiorenzo Carpi**
movimenti mimici **Marise Flach**
scenografia collaboratrice
Leila Fteita
maschere **Amleto e Donato Sartori**
con **Enrico Bonavera**
e con (in ordine alfabetico) **Giorgio**
Bongiovanni, Francesco Cordella,
Davide Gasparro, Alessandra Gigli,
Stefano Guizzi, Sergio Leone,
Lucia Marinsalta, Fabrizio
Martorelli, Tommaso Minniti,
Stefano Onofri, Annamaria
Rossano, Giorgia Senesi
e i suonatori **Gianni Bobbio,**
Matteo Fagiani, Francesco
Mazzoleni, Elisabetta Pasquinelli,
Celio Regoli
produzione **Piccolo Teatro**
di **Milano – Teatro d'Europa**

Arlecchino servitore di due padroni

di **Carlo Goldoni**

Il testo

La genesi del *Servitore di due padroni* riflette la fase di evoluzione del gusto attraversata da Carlo Goldoni alla fine degli anni '40 del '700, quando l'autore inizia a mettere in atto i propositi di "riforma" del linguaggio teatrale, auspicando una transizione del teatro italiano verso stili prossimi a quello europeo coevo, ma ancora mantiene un legame, formale e umano, con il mondo della Commedia dell'Arte. È infatti Antonio Sacchi, uno dei più grandi protagonisti europei della commedia "all'improvviso", a inviare a Goldoni nel 1745 uno scenario, di provenienza francese, affinché l'autore veneziano lo traducesse in italiano, "accomodandolo" a suo piacere. Goldoni, che in quegli anni vive a Pisa, dove cerca di portare avanti la professione di avvocato, accetta immediatamente, felice di poter accontentare uno dei truffaldini più famosi di Francia (Truffaldino è uno dei nomi con cui è conosciuta la maschera di Arlecchino in Europa). Il risultato è il *Servitore di due padroni*, testo che Goldoni includerà nelle edizioni principali delle sue opere, probabilmente integrando nella stesura originaria il contributo dell'interpretazione degli attori, in particolare del Sacchi. Giorgio Strehler decide di inserire il nome della maschera nel titolo dell'opera, dato il successo della "commedia di Arlecchino" nel mondo, per rendere evidente la presenza della maschera già nel titolo della pièce.

Lo spettacolo

Spettacolo identitario del Piccolo Teatro di Milano, *Arlecchino servitore di due padroni* nasce nel 1947, anno della fondazione. Giorgio Strehler e Paolo Grassi sono alla ricerca di un codice culturale ed estetico che possa trasmettere l'idea di "un teatro d'arte per tutti" che anima il progetto del primo teatro pubblico italiano. Strehler, dopo aver firmato *L'albergo dei poveri* di Gorkij, spettacolo di inaugurazione nel maggio del 1947, sceglie Goldoni, autore che non abbandonerà mai nel corso della sua carriera, e questa piccola commedia ancora vicina al gusto e alle forme "dell'arte" per aprire la strada a un teatro umano e poetico. Un teatro che potesse incarnare l'idea di Antonio Gramsci di una cultura "nazionale e popolare", pieno di vitalità, capace di comunicare con una platea vasta e, presto, internazionale. La scelta è quella giusta. Nasce un capolavoro che conoscerà molte edizioni, una sterminata platea e solo tre interpreti nella sua lunga storia: Marcello Moretti, cui succede, negli anni sessanta il leggendario Ferruccio Soleri, che solo lo scorso anno ha passato il testimone a Enrico Bonavera.

Temi didattici

Spettacolo del Piccolo per antonomasia, *Arlecchino* apre la via ad approfondimenti sul linguaggio della Commedia dell'Arte, sulla figura e l'opera di Carlo Goldoni e, naturalmente, su quella di Giorgio Strehler. Nel corso della programmazione dello spettacolo sono previsti incontri di approfondimento e preparazione alla visione dello spettacolo, nelle scuole e al Piccolo Teatro.

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani
Platea € 18,00
Balconata € 16,00

Pomeridiana per le Scuole

Mercoledì 6 maggio 2020, ore 15

Posto unico € 14,00



foto Diego Ormighi

Le forme del contemporaneo

La complessità del presente si traduce in forme della teatralità che si pongono il problema se e come il teatro possa sviluppare una forma di comunicazione tenendo conto dei parametri della tradizione (il testo, la nozione di personaggio, la funzione dell'attore, la relazione con lo spazio e con il tempo) oppure rimetterli in discussione. Tra le molte proposte del Piccolo in questa stagione, è possibile tracciare un itinerario di spettacoli, di produzione e ospitalità, che interpretano, ognuno a seconda della sensibilità del regista e degli interpreti, una forma di dialogo con il testo e le sue possibilità di rappresentazione.

Teatro Strehler dal 13 al 16 novembre 2019

Orestea Agamennone, Schiavi, Conversio

sull'*Orestea* di Eschilo

drammaturgia e traduzione dal greco Simone Derai, Patrizia Vercesi

orizzonte di pensiero e parola S. Quinzio, E. Severino, S. Givone, W.G. Sebald, G. Leopardi,

A. Ernaux, H. Broch, P. Virgilio Marone, H. Arendt, G. Mazzoni

con Marco Ciccullo, Sebastiano Filocamo, Leda Kreider, Marco Menegoni, Gayané Movsisyan,

Giorgia Ohanesian Nardin, Eliza G. Oanca, Benedetto Patruno, Piero Ramella, Massimo

Simonetto, Valerio Sirnà, Monica Tonietto, Annapaola Trevenzuoli

danza Giorgia Ohanesian Nardin; musica e sound design Mauro Martinuz

scene e costumi Simone Derai; video Simone Derai, Giulio Favotto; light design Fabio Sajiz

regia Simone Derai

produzione Anagoor 2018

con il sostegno di Fondation d'entreprise Hermès nell'ambito del programma New Settings;

coproduzione Centrale Fies, Teatro Metastasio di Prato, TPE – Teatro Piemonte Europa, Teatro Stabile del Veneto

con la partecipazione alla coproduzione di Theater an der Ruhr supportato dal Ministero della Cultura e dello Sport della Renania Settentrionale – Vestfalia

con il sostegno di Compagnia di San Paolo

sponsor tecnici Lanificio Paoletti, Printmateria, 3DZ



foto Giulio Favotto

Dopo *Virgilio brucia* (2016), Anagoor propone ancora un lavoro sulla lingua che prova a misurare la distanza tra noi e i poeti antichi, riscoprendone l'elemento di purificazione dei sentimenti umani. Anagoor esplora la più antica delle trilogie tragiche, l'unica ad esserci giunta completa: così la saga sanguinosa degli Atridi giunge agli spettatori del nuovo millennio.

Quale ripercussione può avere nelle nostre vite un'opera antica come l'arte teatrale stessa? È un doppio interrogativo quello che Anagoor rivolge al teatro e più in generale all'arte. A fronte di un *Agamennone* restituito nella sua quasi totale integralità, *Coefore* assume in *Schiavi* forti contaminazioni intertestuali mentre *Conversio* è una dimensione finale e di commiato, che di *Eumenidi* accoglie le fondamenta, non la struttura né la parola.

Ciò che sta realmente a cuore a questa *Orestea*, liberamente e al contempo strettamente legata a Eschilo, sono la giustizia, il trattamento formalmente adeguato dei conflitti, la salvezza dell'Occidente attraverso una lingua giusta.

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 16,00 – Balconata € 14,00

Teatro Studio Melato dal 26 novembre al 22 dicembre 2019

Mangiafoco

drammaturgia e regia Roberto Latini

luci e direzione tecnica Max Mugnai; musiche e suono Gianluca Misiti

con Elena Bucci, Roberto Latini, Marco Manchisi, Savino Paparella, Stella Piccioni, Marco Sgrosso, Marco Vergani

coproduzione Fondazione Matera Basilicata 2019

Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Compagnia Lombardi Tiezzi



Roberto Latini prosegue la riflessione sul teatro contemporaneo e, in occasione di Matera 2019 capitale europea della cultura, elabora una drammaturgia da un frammento del *Pinocchio* di Collodi, visto come un'occasione, un percorso di scrittura scenica potenziale alla ricerca di nuovi miti e nuove forme della rappresentazione. Di quello che definisce un «manuale di italianità», sceglie i capitoli in cui Pinocchio, incuriosito dal Gran Teatro dei Burattini, vende l'abecedario che tanti sacrifici era costato a Geppetto, per comprare il biglietto ed entrare a vedere lo spettacolo. «Nel momento in cui Pinocchio fa la sua comparsa nel teatrino – spiega Roberto Latini – in palcoscenico Arlecchino e Pulcinella stanno bisticciando, come prevede la tradizione. Riconosciuti il loro “simile”, sospendono la recita per fargli festa, suscitando i malumori del pubblico. Ecco ciò che mi interessa, come punto di partenza, la situazione intorno alla quale vorrei stare: l'interrompersi di uno spettacolo e le sue reazioni, attraverso la fondamentale riflessione sull'attore, marionetta e burattinaio». Il racconto di Collodi prosegue con l'arrivo di Mangiafoco, le minacce di

gettare ora uno ora l'altro burattino tra le fiamme, fino al definitivo “perdono” di Pinocchio, al quale regala addirittura cinque monete d'oro che il nostro eroe si farà soffiare dal Gatto e dalla Volpe... «Ma li siamo già in un'altra storia – continua Latini –. Con i miei attori, gli stessi con cui ho avuto il privilegio di lavorare per *Il teatro comico*, voglio esplorare gli spazi intorno alla trama e le sue sfumature. Come accadeva con Goldoni, siamo di nuovo dalle parti di Pirandello: voglio parlar di teatro attraverso il teatro».

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 18,00 – Balconata € 16,00

Teatro Grassi dal 14 gennaio al 16 febbraio 2020

Misericordia

scritto e diretto da Emma Dante

luci Cristian Zucaro

con Italia Carroccio, Manuela Lo Sicco, Leonarda Saffi, Simone Zambelli

coproduzione Piccolo Teatro di Milano– Teatro d'Europa, Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale, Teatro Biondo di Palermo

Dopo l'esperienza di *Bestie di scena*, Emma Dante presenta il suo nuovo spettacolo, con cui ritorna ai temi, alla lingua, alla cifra stilistica e all'universo emotivo che da sempre caratterizzano il suo lavoro. «*Misericordia* racconta una realtà squallida, intrisa di povertà, analfabetismo e provincialismo, esplora l'inferno di un degrado terribile, sempre di più ignorato dalla società – ha dichiarato la regista –. Racconta la fragilità delle donne, la loro disperata e sconfinata solitudine».

Il testo è centrato sulla storia di tre donne, Anna, Nuzza e Bettina, che vivono in un tugurio fatiscente con un ragazzo menomato, Arturo. Durante il giorno, le donne lavorano a maglia; al tramonto si prostituiscono. Arturo non è figlio di nessuna di loro, ma di Lucia, uccisa a calci e pugni dal proprio compagno appena dopo il parto. Con il linguaggio teatrale coinvolgente di Emma Dante, denso di poesia ed espressività, lo spettacolo intercetta i temi dell'esclusione e della violenza: dopo il silenzio di *Bestie di scena*, dove la forza del corpo in movimento riempiva lo spazio, la regista siciliana porta ancora sulla scena una forma di silenzio, profondo e definitivo, quello delle donne.

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 18,00 – Balconata € 16,00

Teatro Strehler dal 15 al 26 gennaio 2020

La commedia della vanità

di Elias Canetti, regia Claudio Longhi

scene Guia Buzzi, costumi Gianluca Sbicca

luci Vincenzo Bonaffini, video Riccardo Frati

con Fausto Russo Alesi, Donatella Allegro, Michele Dell'Utri, Simone Francia, Diana Manea, Eugenio Papalia, Aglaia Pappas, Franca Penone, Simone Tangolo, Jacopo Trebbi (cast in definizione)

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Fondazione Teatro della Toscana, LAC Lugano Arte e Cultura

Claudio Longhi mette in scena Elias Canetti: quasi trenta attori coinvolti per proporre al pubblico italiano il grande autore premio Nobel attraverso una delle sue opere meno conosciute e più attuali. *La commedia della vanità*, scritta fra il 1933 e il 1934, pubblicata nel 1950 e rappresentata per la prima volta nel 1965, descrive un mondo distopico nel quale un governo totalitario stabilisce “per legge” che la vanità è vietata e ogni strumento atto a tenerla in vita deve essere eliminato. Sono banditi tutti gli specchi e i produttori degli stessi messi a morte: ma più che l'autocelebrazione, a essere distrutta è l'idea stessa di identità. Che cosa rimane? Sullo sfondo l'incubo di una dittatura nascente acclamata a gran voce.

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 16,00 – Balconata € 14,00

Teatro Grassi dal 19 al 31 maggio 2020

L'anima buona del Sezuan

di Bertolt Brecht, traduzione Roberto Menin

progetto, elaborazione drammaturgica Elena Bucci, Marco Sgrosso

regia Elena Bucci con la collaborazione di Marco Sgrosso

con Elena Bucci, Marco Sgrosso, Maurizio Cardillo, Andrea de Luca, Nicoletta Fabbri, Federico

Manfredi, Francesca Pica, Valerio Pietrovita, Marta Pizzigallo

disegno luci Loredana Oddone

musiche originali eseguite dal vivo Christian Ravaglioli

cura e drammaturgia del suono Raffaele Bassetti

supervisione ai costumi Ursula Patzak in collaborazione con Elena Bucci

scene e maschere Stefano Perocco di Meduna

coproduzione Centro Teatrale Bresciano / Emilia Romagna Teatro

collaborazione artistica Le Belle Bandiere



Foto Marco Caselli / Nimal

Interpreti di due produzioni del Piccolo dirette da Roberto Latini – nel 2018 *Il teatro comico* e nella stagione attuale *Mangiafoco* – Elena Bucci e Marco Sgrosso mettono in scena *L'anima buona del Sezuan*. Scritta da Bertolt Brecht negli anni Trenta, è una parabola antica e attuale, una favola che l'autore, con lo sguardo acuito dalle persecuzioni, profetico e lucido, trasforma in drammaturgia attraverso frammenti di storia, questioni di politica, interrogativi etici.

«Il testo ci ha colpito per l'equilibrio tra lo sguardo freddo e analitico e la vena poetica – scrivono Bucci e Sgrosso –. In epoche difficili per le arti, abbiamo scelto di affrontare questa impresa con gli strumenti di un'antica tradizione italiana: le maschere e i gesti di una Commedia dell'Arte tradotta per questo tempo. Praticiamo un continuo allenamento a mescolare i linguaggi, i punti di vista, i dialoghi, il grottesco e il tragico, le provocazioni intorno al presente e le evocazioni di antica poesia, sempre confidando nella potenza catartica del teatro che trasforma le contraddizioni in abbraccio».

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 16,00 – Balconata € 14,00

I classici alla prova della scena

Un percorso all'interno della stagione che vede in scena grandi classici del teatro e della letteratura. Romanzi leggendari come I fratelli Karamazov di Dostoevskij e Il Maestro e Margherita di Bulgakov, miti letterari come Falstaff e Faust, cui si accostano due opere di Ibsen, Un nemico del popolo e John Gabriel Borkman in straordinaria risonanza con l'attualità.

Teatro Strehler dal 15 al 27 ottobre 2019

Il Maestro e Margherita



foto Guido Mencari

di Michail Bulgakov, riscrittura Letizia Russo
regia Andrea Baracco
con Michele Riandino nel ruolo di Woland
e Francesco Bonomo, Federica Rosellini
e, in ordine alfabetico, Giordano Agrusta, Carolina Balucani,
Caterina Fiocchetti, Michele Nani, Alessandro Pezzali,
Francesco Bolo Rossini, Diego Sepe, Oskar Winiarski
scene e costumi Marta Crisolini Malatesta, luci Simone De
Angelis
musiche originali Giacomo Vezzani
produzione Teatro Stabile dell'Umbria
con il contributo speciale della Brunello Cucinelli Spa

Opera tra le più potenti del Novecento, romanzo affascinante, magico e perturbante per generazioni di lettori di tutto il mondo, *Il Maestro e Margherita* racconta come, nella Mosca degli anni Trenta, il diavolo, sotto le mentite spoglie di un esperto di magia nera di nome Woland, semina scompiglio insieme alla sua bizzarra cricca di aiutanti. «In questo romanzo – spiega il regista Andrea Baracco – basso e alto convivono costantemente creando un gioco quasi funambolico, pirotecnico, in cui ci si muove sempre sulla soglia dell'impossibile, del grottesco, della miseria e del sublime. A volte si ride, a volte si piange, spesso si ride e piange nello stesso momento. Insomma, si vive, sempre».

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 16,00 – Balconata € 14,00

Teatro Strehler dal 19 novembre al 6 dicembre 2019

Falstaff e il suo servo

di Nicola Fano e Antonio Calenda
da William Shakespeare
regia Antonio Calenda
con Franco Branciaroli, Roberto Herlitzka
e cast in via di definizione
produzione Centro Teatrale Bresciano,
Teatro de Gli Incamminati, Teatro Stabile d'Abruzzo



Creazione originale ispirata ai drammi shakespeariani, lo spettacolo di Fano e Calenda (anche regista), racconta Falstaff non solo quale protagonista de *Le allegre comari di Windsor*, ma anche per il suo ruolo nelle parti I e II di *Enrico IV* e nell'*Enrico V*. Uno spettacolo comico e drammatico insieme: una cavalcata nelle atmosfere shakespeariane, rielaborate per un pubblico di oggi.

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 16,00 – Balconata € 14,00

Teatro Strehler dal 28 gennaio al 16 febbraio 2020

Un nemico del popolo



foto Giuseppe Di Stefano

di Henrik Ibsen, traduzione Luigi Squarzina
regia Massimo Popolizio
con Massimo Popolizio e Maria Paiato
e con Tommaso Cardarelli, Francesca Ciocchetti, Martin Ilunga
Chisimba, Maria Laila Fernandez, Paolo Musio, Michele Nani,
Francesco Bolo Rossini
e con Dario Battaglia, Cosimo Frascella, Alessandro Minati,
Duilio Paciello, Gabriele Zecchiarioli
scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca
luci Luigi Biondi, suono Maurizio Capitini
video Lorenzo Bruno e Igor Renzetti
produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Dopo il successo di *Ragazzi di vita* di Pasolini, Massimo Popolizio torna al Piccolo con un testo classico fortemente contemporaneo -

Un nemico del popolo di Henrik Ibsen - ambientandolo non nella Norvegia del 1882, ma in un'immaginaria contea americana degli anni Venti. Qui è stato costruito uno stabilimento termale che rappresenta il riscatto per il territorio, offrendo lavoro agli abitanti di un paese depresso economicamente. Ma sorge un conflitto politico e morale che contrappone due fratelli: il medico Thomas Stockmann, interpretato dallo stesso Popolizio, direttore dello stabilimento, e il sindaco Peter Stockmann (Maria Paiato in panni maschili). Un testo sulla ricerca della verità, sul consenso popolare e consenso giornalistico. Un'opera che non strizza l'occhio all'attualità ma ne indaga i meccanismi con sguardo lucido e spietato.

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 16,00 - Balconata € 14,00

Pomeridiana per le Scuole

Venerdì 31 gennaio 2020, ore 15 - Posto unico € 14,00

Teatro Grassi dal 18 febbraio all'1 marzo 2020

Scene da Faust



foto Luca Manfredi

di Johann Wolfgang Goethe, versione italiana Fabrizio Sinisi
regia e drammaturgia Federico Tiezzi
scene e costumi Gregorio Zurlo, luci Gianni Pollini
regista assistente Giovanni Scandella; coreografo Thierry Thieù
Niang; canto Francesca Della Monica
con Dario Battaglia, Alessandro Burzotta, Nicasio Catanese,
Valentina Elia, Fonte Fantasia, Marco Foschi, Francesca
Gabucci, Ivan Graziano, Leda Kreider, Sandro Lombardi, Luca
Tanganelli, Lorenzo Terenzi
produzione Teatro Metastasio di Prato, Compagnia Lombardi-
Tiezzi, in collaborazione con Fondazione Sistema
Toscana/Manifatture Digitali Cinema Prato e Teatro Laboratorio
della Toscana/Associazione Teatrale Pistoiese

Federico Tiezzi affronta, attraverso l'opera di Goethe, il mito di Faust. Nella prima parte dell'opera, quella presa in esame dallo spettacolo, è centrale la figura di Mefistofele, che si pone come il doppio speculare di Faust, il suo alter ego e, freudianamente, la proiezione del suo inconscio. Tiezzi ritrova (come già in *Freud e l'interpretazione dei sogni* di Stefano Massini, nella *Signorina Else* di Arthur Schnitzler e in *Antigone* di Sofocle) un tema a lui molto congeniale: la crisi della soggettività, dell'individuo, la crisi dell'io nel suo rapporto con la realtà. Allo stesso tempo lo spettacolo ci parla del rapporto conflittuale tra l'intellettuale, stanco di teorizzare e di lavorare sulle idee, e la realtà, il mondo fisico e biologico, sentimentale ed emotivo, che gli sfugge. E ci parla delle dinamiche del desiderio e del sentimento.

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 16,00 - Balconata € 14,00

Pomeridiana per le Scuole

Giovedì 20 febbraio 2020, ore 15 - Posto unico € 14,00

Teatro Strehler dal 3 al 15 marzo 2020

I fratelli Karamazov



di Fëdor Dostoevskij
 versione teatrale di Glauco Mauri e Matteo Tarasco
 regia Matteo Tarasco
 scene Francesco Ghisu, costumi Chiara Aversano
 musiche Giovanni Zappalorto
 con Glauco Mauri, Roberto Sturno e con (in ordine di
 entrata) Paolo Lorimer, Pavel Zelinskiy, Luca Terracciano,
 Laurence Mazzoni, Giulia Galiani, Alice Girol dini
 produzione Compagnia Mauri Sturno - Fondazione
 Teatro della Toscana

«Dostoevskij, Shakespeare e Beckett sono stati i tre grandi autori che mi hanno aiutato a tentare di capire la vita: l'immensa tavolozza dei colori dell'animo umano di Shakespeare, la tragedia del vivere che diventa farsa e la farsa

del vivere che diventa tragedia di Beckett e Dostoevskij, che mi ha fatto capire la magnifica responsabilità che ha l'uomo di comprendere l'uomo». Con queste parole Mauri introduce il lavoro che, con Roberto Sturno e il regista Matteo Tarasco, ha condotto su *I fratelli Karamazov*, l'ultimo romanzo di Dostoevskij.

«È una *comédie humaine* alla russa – conclude Tarasco – dove il denaro, il fango e il sangue scorrono insieme. Una storia assoluta, spietata, estrema, senza margini di riscatto».

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 16,00 – Balconata € 14,00

Teatro Strehler dal 15 al 30 aprile 2020

John Gabriel Borkman



di Henrik Ibsen
 regia Marco Sciaccaluga
 con Gabriele Lavia, Laura Marinoni, Federica Di Martino
 Roberto Alinghieri, Giorgia Salari, Francesco Sferazza
 Papa, Roxana Doran
 scene e costumi Guido Fiorato
 musiche Andrea Nicolini
 luci Marco D'Andrea
 versione italiana Danilo Macri
 produzione Teatro Nazionale di Genova, Teatro Stabile
 di Napoli-Teatro Nazionale, Teatro della Toscana-Teatro
 Nazionale

«Il più potente paesaggio invernale dell'arte scandinava», così Edvard Munch definisce *John Gabriel Borkman* di Henrik Ibsen, dramma del 1896, penultimo della sua produzione teatrale. Ma si tratta di un gelo interiore, che pervade l'anima e la vita dei protagonisti, invischiati in un intricato groviglio familiare causato dallo stesso Borkman che in passato, per fare carriera, ha sacrificato l'amore di Ella, sposando la gemella Gunhild, distruggendo la vita dell'intera famiglia. «Mi sono soffermato su un'ambientazione contemporanea, rinunciando

alle atmosfere ottocentesche, per parlare con più veemenza al tempo presente – dice Marco Sciaccaluga –. Credo sia uno spettacolo basato su un'idea molto antica: l'uomo è crudele all'uomo, ovvero ogni essere umano è nemico di ogni altro essere umano». Protagonisti Gabriele Lavia, nel ruolo del titolo, Laura Marinoni, sua moglie Gunhild, e Federica Di Martino, Ella.

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 16,00 – Balconata € 14,00

Sguardi sul passato, riflessioni sul presente

Dal tema delle migrazioni (L'abisso, Mario e Saleh), alla legalità (Se dicessimo la verità), dall'universo concentrazionario della Risiera di San Sabba, unico lager nazista in Italia (l me chiamava per nome) alle stragi di piazza Fontana e di piazza della Loggia (La parola giusta), fino alla questione femminile in Iran (l'm a woman. Do you hear me?) un viaggio teatrale che si confronta con temi storici e d'attualità, attraverso linguaggi espressivi differenti.

Teatro Grassi dal 2 al 6 ottobre 2019

La parola giusta

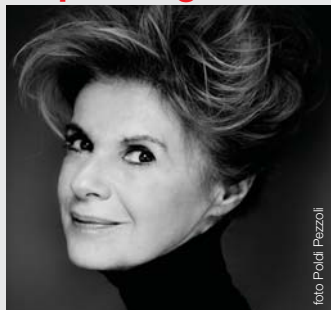


foto Paola Pezzoli

drammaturgia Marco Archetti
con la collaborazione di Lella Costa e Gabriele Vacis
regia Gabriele Vacis
con Lella Costa (cast in definizione)
coproduzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa,
Centro Teatrale Bresciano
Il progetto è promosso da Comune di Brescia, Comune di Milano
in collaborazione con Casa della Memoria di Brescia, Casa della Memoria di Milano, Piccolo Teatro di Milano, Centro Teatrale Bresciano, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Brescia, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Macerata

Il Piccolo torna a riflettere sul terrorismo, la strategia della tensione e la reazione democratica che si fronteggiarono nel quinquennio 1969 – 1974, delimitato dalle due stragi che sconvolsero l'Italia, condividendo ora, con il Centro Teatrale Bresciano, un percorso cominciato molto tempo fa e che ha radici profonde nella storia del Teatro di via Rovello. Oggi, come allora, a ormai 50 anni da piazza Fontana e 45 da piazza della Loggia, l'occasione dello spettacolo *La parola giusta*, coprodotto da Piccolo e Centro Teatrale Bresciano, e del progetto *La stagione inquieta della Repubblica*, nel quale si inserisce, esprime ancora l'urgenza di rileggere un periodo così complesso della storia recente, non tanto per un senso di giustizia, ormai tardiva, ma per una necessità di ricerca della verità, sulla quale si fondano il presente e il futuro di qualsiasi convivenza civile. A questo desiderio di resistere e di immaginare un futuro giusto darà voce il talento narrativo e la vibrante passione civile di Lella Costa.

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 18,00 – Balconata € 16,00

Teatro Grassi dal 12 al 24 novembre 2019

L'abisso

tratto da *Appunti per un naufragio* (Sellerio editore); uno spettacolo di e con Davide Enia
musiche composte ed eseguite da Giulio Barocchieri
produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Teatro Biondo di Palermo, Accademia
Perduta/Romagna Teatri; organizzazione Luca Marengo

«Quando ho visto il primo sbarco a Lampedusa ero con mio padre – scrive Davide Enia, drammaturgo, interprete e regista dello spettacolo tratto dal romanzo *Appunti per un naufragio* (Premio Mondello 2018) –. Nell'arco degli anni sono tornato sull'isola, costruendo un dialogo continuo con i testimoni diretti: pescatori, personale della Guardia Costiera, residenti, medici, volontari e sommozzatori». Le loro parole e, soprattutto, i loro silenzi sono diventati un racconto. «Dalla registrazione delle loro voci – continua Enia – sono emersi frammenti di storie dolorosissime eppure cariche di speranza. Le loro parole aprivano prospettive e celavano abissi». La messa in scena di Davide Enia fonde diversi registri e linguaggi teatrali: gli antichi canti dei pescatori, intonati lungo le rotte tra Sicilia e Africa, e il cunto palermitano, sulle melodie a più voci che si intrecciano fino a diventare preghiere cariche di rabbia quando il mare ruggisce e nelle reti, assieme al pescato, si ritrovano i cadaveri di uomini, donne, bambini.

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 16,00 – Balconata € 14,00

Teatro Studio Melato dal 20 al 23 novembre 2019

I'm a Woman. Do you hear me?



foto: Reza Ghaziani

scritto e diretto da **Camelia Ghazali**
 drammaturgo e assistente alla regia **Toomaj Danesh Behzadi**
 scene **Praxis Theater Group**, costumi **Elham Shabani**
 luci **Toomaj Danesh Behzadi**, musiche **Mehran Mirmiri**
 maschere **Sepideh Zamani**
 con **Camelia Ghazali, Einaz Esmaeilzadegan, Mahdieh Marzban, Ghazaleh Moshashaei, Sanz Najafi, Mahsa Nemati, Marzieh Yaseri, Soroush Kariminejad**
 produzione **Praxis Theater Group**

spettacolo in farsi sovratitolato in italiano

Classe 1985, Camelia Ghazali vive e lavora a Teheran, dove, con il drammaturgo Toomaj Danesh Behzadi, ha fondato la compagnia Praxis Theater Group, con già al proprio attivo tournée in Germania e Olanda, tra le più attive nella costruzione di un tessuto culturale condiviso nella società iraniana contemporanea. Articolato in quadri, senza un filo narrativo tradizionale, lo spettacolo esplora l'interiorità di una donna. «La vita femminile – spiega Camelia Ghazali – è fisiologicamente intrecciata al dolore. Ma esiste anche un'altra sofferenza, una

forma di disumanità, inflitta alle donne dalla società in cui vivono che rifiuta di ascoltarne la voce». «La domanda che ogni donna iraniana si pone – spiega la regista – è “Chi sono?”. Definire la nostra identità è semplice in rapporto ai ritmi della natura, ma è complesso in relazione al mondo esterno. Di qui la paura di non essere ascoltate, considerate, di non essere percepite e quindi di venire ignorate. L'atmosfera dello spettacolo è una melodia danzata, in cui diverse voci femminili vanno a ricomporre, come tessere di un mosaico, le riflessioni intime e interiori di una donna».

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 18,00 – Balconata € 16,00

Teatro Grassi 27 gennaio 2020

I me ciamava per nome: 44.787. Risiera di San Sabba

testo e regia **Renato Sarti**

da testimonianze di ex deportati raccolte da **Marco Coslovich** e **Silva Bon** per l'Irsmi FVG

con **Nicoletta Ramorino, Ernesto Rossi, Renato Sarti, Irene Serini**

brani musicali **Alfredo Lacosegliaz, Moni Ovadia**

foto e video **Miran Hrovatin, Alessio Zerial, Videoest, Irsmi FVG**

si ringrazia **Mario Sillani**

produzione **Teatro della Cooperativa**

Pochi sanno cosa sia stata, in tutto il suo orrore, la Risiera di San Sabba a Trieste, unico lager nazista in Italia munito di forno crematorio (da tremila a cinquemila le vittime). Un colpevole oblio ha soffocato fin dall'immediato dopoguerra le voci, a volte ha inquinato le prove, di quanto accadde poco più di settantacinque anni fa» scrive Renato Sarti nelle note di regia. Lo spettacolo – esempio di teatro-documento: testimonianza, racconto, memoria e monito per il futuro – torna in scena in occasione del Giorno della Memoria.

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 18,00 – Balconata € 16,00

Matinée per le Scuole

Lunedì 27 gennaio 2020, ore 11.30 – Posto unico € 10,00

Teatro Grassi dal 31 marzo al 5 aprile 2020

Mario e Saleh

scritto e diretto da Saverio La Ruina
 musiche originali Gianfranco De Franco
 disegno luci Dario De Luca, audio e luci Mario Giordano
 con Saverio La Ruina e un migrante musulmano
 produzione Scena Verticale

All'indomani di un terremoto, in una delle tende allestite nei luoghi del sisma, si ritrovano Mario, un occidentale cristiano, e Saleh, un musulmano. La relazione ravvicinata tra i due si evolve: eventi esterni e fatti concreti ribaltano le percezioni che hanno l'uno dell'altro. «Più che addentrarmi in dispute religiose – spiega Saverio La Ruina –, mi sono concentrato su fatti del quotidiano attraverso i quali misurare possibili conciliazioni e opposizioni. Oltre alle inevitabili differenze, che possono trovare pacificazione, irrompono avvenimenti dall'esterno che vanno a spezzare gli equilibri tra i due, in uno spiazzamento continuo delle loro certezze e di conseguenza in quelle dello spettatore».

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 16,00 – Balconata € 14,00

Teatro Studio Melato dal 27 al 30 aprile 2020

Se dicessimo la verità



da un'idea di Giulia Minoli, drammaturgia Giulia Minoli ed Emanuela Giordano, regia Emanuela Giordano
 musiche originali Tommaso Di Giulio
 aiuto regia Tania Ciletti
 con Maria Chiara Augenti, Daria D'Aloia, Vincenzo D'Amato, Valentina Minzoni, Alessio Vassallo e con Tommaso Di Giulio (chitarre) e Paolo Volpini (batteria)

Se dicessimo la verità è parte integrante del progetto // *Palcoscenico della legalità* assistenti al progetto Giulia Agostini, Noemi Caputo, Tania Ciletti, Benedetta Genisio, Giulia Mastalli, Mattia Maestri, Iaria Meli una produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa; il progetto è promosso da The Co2-Crisis Opportunity Onlus, Università degli studi di Milano - CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata, Università degli studi di Torino - Larco (Laboratorio di Analisi e Ricerca sulla Criminalità Organizzata),

Fondazione Pol.i.s., Fondazione Falcone, Centro Studi Paolo Borsellino, Fondazione Silvia Ruotolo, Italiachecambia.org, Da Sud, Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie; in collaborazione con Università di Bologna - Master Gestione e Riutilizzo di Beni e Aziende confiscati alle mafie, Università di Pisa - Master APC in analisi prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione con il sostegno di Fondazione Cariplo, Intesa Sanpaolo, Fondazione con il sud

Quarta stagione al Piccolo per lo spettacolo nato nel 2011 al Teatro di San Carlo di Napoli come opera-dibattito sulla legalità. Numerosi gli apporti che lo hanno trasformato, negli anni, in una proposta sempre più completa per approfondire un tema scottante come quello della criminalità in Italia, a partire dalla collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e in particolare, per l'edizione del 2017, con il Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando dalla Chiesa, con il quale il Piccolo svolge da anni un intenso lavoro di studio e riflessione sui temi della legalità. Dopo nove anni e tante storie raccontate, la forma scenica si è evoluta grazie ad una narrazione segnata dal bisogno di capire il nostro prossimo futuro, minacciato da un disimpegno che lascia ancora più spazio al potere criminale, alla "prassi" della corruzione come *modus vivendi*.

Biglietti

Ridotto gruppi giovani e anziani: Platea € 16,00 – Balconata € 14,00

Recite pomeridiane (ore 15)

mercoledì 6 e 13 novembre 2019 – Teatro Studio Melato

Ritorno a Reims

mercoledì 11 dicembre 2019 – Teatro Grassi

Il nipote di Wittgenstein

venerdì 31 gennaio 2020 – Teatro Strehler

Un nemico del popolo

mercoledì 12 febbraio 2020 – Teatro Studio Melato

Eneide, generazioni

giovedì 20 febbraio 2020 – Teatro Grassi

Scene da Faust

mercoledì 25 marzo 2020 – Teatro Grassi

Arsenico e vecchi merletti

mercoledì 6 maggio 2020 – Teatro Grassi

Arlecchino servitore di due padroni

Biglietti

Posto unico: € 14

Abbonamento Giovani (fino a 20 anni)

4 spettacoli (almeno due produzioni) € 40,00

5 spettacoli (almeno due produzioni) € 50,00

Prenotazioni

I biglietti a prezzo speciale per le scuole e il pubblico organizzato sono disponibili presso il **Settore Promozione Pubblico e Proposte Culturali** del Piccolo Teatro

telefono 02.72.333.216

e-mail promozione.pubblico@piccoloteatromilano.it

piccoloteatro.org



#piccoloteatro